

GOCCE di luce per ogni mattina



Abbiamo parole per vendere
parole per comprare
parole per fare parole
ma ci servono parole per pensare.

Abbiamo parole per uccidere
parole per dormire
parole per fare solletico
ma ci servono parole per amare.

Abbiamo macchine per scrivere parole
dittafoni magnetofoni
microfoni telefoni.

Abbiamo parole
per far rumore,
**PAROLE PER PARLARE
NON NE ABBIAMO PIÙ.**

(Gianni Rodari)

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

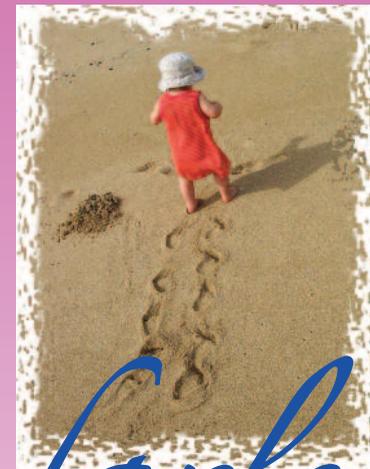
60

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

BAMBINI
E REGOLE



Come farle
rispettare



Quali metodi
adottare
per far rispettare
le regole?

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



Fare "corpo unico" fra marito e moglie nel rispetto delle regole.

IL CONCETTO DI LIMITE

Le regole che governano la nostra società sono il necessario fondamento per evitare il caos. Da qui **l'importanza di far capire ai nostri figli che una vita di relazione non può esistere senza il rispetto delle regole.**

Compito dei genitori quello di **trovare un giusto equilibrio fra flessibilità e rigore:**

- ✓ **troppo flessibili porta a creare dei bambocci** che da grandi non saranno in grado di gestire i "NO" che la vita gli porrà davanti;
- ✓ **troppo rigore, crea il distacco con i figli** che può sfociare in allontanamenti pericolosi quando non in lacerazioni.

VALUTARE CON OBIETTIVITÀ.

Lo sanno bene le neo-mamme che passano da uno stato di totale suditanza ed apprensione ad un graduale distacco dal figlio, fino a valutare con obiettività e quasi freddezza le sue richieste. Questo progressivo allontanamento **è ciò che permette:**

- ✓ **alla mamma, di valutare con maggiore serenità** determinate situazioni e prendere quindi decisioni più razionali e obiettive;
- ✓ **al bambino, di lasciare la posizione di "principe" e tornare a quella, ben più efficace, di persona** che non ha per definizione tutto ciò che chiede, ma al contrario può trovarsi anche di fronte a dei bei "NO" e dover quindi ricalibrare e rivalutare le proprie richieste.

RISPONDERE ANCHE CON DEI "NO".

Compito della madre, ma meglio dire dei genitori, è quello di rispondere anche con dei "NO"; **tale tipo di risposta, infatti, introduce nel bambino il concetto di limite**, cosa che sarebbe altrimenti per lui inconcepibile. Ovviamente certi limiti sono più facili da far comprendere al bambino rispetto ad altri:

- ✓ **mentre è facile fargli capire che se rompe il giocattolo di un suo amico, quest'ultimo potrebbe arrabbiarsi e piangere,**
- ✓ **più difficile è invece fargli capire altre regole come per esempio il fatto che non si entra in casa con le scarpe sporche, ma pian piano capirà.**

LA STRADA DELL'OTTIMISMO.

È fondamentale abbandoniamo l'idea di essere "amici" dei nostri figli: se siamo genitori dobbiamo farci carico di ciò. Farlo può e deve naturalmente significare **dialogo e vicinanza mentale e morale con i figli**, ma in ogni caso, mai potremo definirci o sentirci "amici" loro. **Occhio, poi**, a fare corpo unico fra marito e moglie, nel senso di non sminuire mai l'uno l'autorità dell'altra: **i figli sono abilissimi ad infilarsi** come il coltello nel burro, schierandosi (ma va?) **dalla parte di chi gli dà ragione.**

PER FAR RISPETTARE LE REGOLE...

Quali metodi adottare per far rispettare le regole? **Innanzitutto rispettandole noi stessi.** L'abbiamo detto tante volte:

- ✓ **difficile riprendere il figlio che ha sempre il cellulare in mano, se noi papà o noi mamme stiamo delle ore sul divano col nostro smartphone.**

In secondo luogo, dando segnali chiari ed inequivocabili che le regole vanno rispettate. Ad esempio:

- ✓ **se non vuol mangiare, basta dirgli (e farlo) che al prossimo pasto gli verrà proposta la parte che ha lasciato nel piatto.**

Altro esempio:

- ✓ **se un ragazzo decide di non studiare e prende una nota, la punizione non deve consistere nel "togliere"** («Non vai all'allenamento di pallone»), **ma nell'aggiungere** («Visto che sei così maturo da decidere di non studiare, vuol dire che puoi anche infilarti i guanti e prendere la spugna per lavare il bagno»). **educare**